



Carissimi fratelli e sorelle,
i giorni estivi, che quest'anno si fanno sentire anche per il caldo torrido e la siccità che ci preoccupa, sono anche il tempo in cui le nostre comunità provano con tanto impegno ed entusiasmo a proporre belle iniziative per i più giovani e le famiglie. Esperienze di comunione e condivisione, di crescita e di riflessione, di riposo, di ascolto e di accoglienza reciproca. Ringraziamo il Signore di tanta ricchezza e preghiamo insieme perché la Sua benedizione riempi di bellezza e di serenità questi giorni.

Sono questi però anche i mesi in cui chi più fatica e soffre nelle nostre case e nelle strutture di accoglienza rischia di rimanere più solo e di sentire ancor più il peso della propria debolezza. Non dimentichiamoci di tanti nostri fratelli e, laddove sia possibile, pensiamo anche ad una vicinanza semplice e concreta che possa sollevare la loro fatica e quella di chi è loro vicino. Creiamo momenti di incontro e di condivisione semplici e accoglienti per tanti nelle nostre strutture.

E' questo anche il tempo delle celebrazioni in molte comunità dei propri patroni o delle ricorrenze legate alla fede e alla vita sociale. Occasioni di raduno anche con chi torna per un tempo a visitare le proprie terre di origine, di riflessione e preghiera con la comunità, e di incontro con la misericordia di Dio. Che possano essere tutte manifestazioni del desiderio profondo e autentico di solidarietà e di serene relazioni tra tutti.

In vista del prossimo anno pastorale, che ci vedrà ancora impegnati nel Cammino Sinodale della Chiesa italiana, non smettiamo di invocare lo Spirito Santo perché guidi questa nostra Chiesa diocesana e illumini i sentieri della sua conversione. Il 10 settembre prossimo avremo grazie a Dio il dono di un nuovo sacerdote, don Edoardo Pifarotti sarà ordinato nella nostra Cattedrale. Per lui, fin da ora, siamo chiamati a rendere grazie al Padre e supplicare la Sua grazia per l'inizio del ministero di questo nostro fratello.

Affido tutti voi alla tenera premura della Vergine Maria e alla sua materna intercessione.

don Luciano, vescovo



LUGLIO 2022

- 27 - 1 Pellegrinaggio dei Vescovi Umbri
- 2 sabato Roma, Convegno nazionale CEI per i Direttori degli Uffici catechistici diocesani
- 3 domenica **XIV del T.O.**
ore 12.00 a Monte Cucco mons. Luciano Paolucci Bedini ha presieduto la S. Messa per la festa delle ACLI
ore 17.00 presso la Chiesa di San Bartolomeo in Burano mons. Vescovo ha presieduto la S. Messa per l'anniversario di Ordinazione sacerdotale di don Bruno Pauselli
- 5 martedì ore 18.00 presso la Prima Cappelluccia mons. Vescovo ha presieduto la S. Messa per l'anniversario di Umberto Parruccini
- 7 giovedì ore 21.00 incontro con il Consiglio pastorale di Torre-Spada
- 11 lunedì S. Benedetto
ore 11.00 presso la Grotta di Monte Cucco mons. Luciano Paolucci Bedini presiederà la S. Messa per la memoria di San Benedetto
- 18 sabato ore 16.00 presso Montefiume (Scheggia) mons. Vescovo presiederà la S. Messa in occasione della Festa della Madonna de Carmelo
- 24 -30 Campo-Vacanza con le Famiglie delle Parrocchie di Umbertide
- 30 - 6 Campo-Vacanza con le Famiglie della Zona Cittadina di Gubbio

Caritas Diocesana

RACCOLTA COOP DELL'11 GIUGNO

In occasione della raccolta svoltasi lo scorso 11 giugno, sono stati donati dai clienti del punto vendita Coop di Gubbio 980 kg di prodotti, in gran parte alimentari ma anche per l'igiene personale e della casa. La Croce Rossa di Gubbio, la Caritas diocesana e alcune Caritas parrocchiali stanno provvedendo a distribuirli alle famiglie in difficoltà dei territori di Gubbio e Scheggia.

Desideriamo ringraziare la Coop Centro Italia, la Sezione Soci Coop di Gubbio e i volontari della Caritas e della Croce Rossa che, insieme, hanno reso possibile l'iniziativa.

GIOVANI MI STA A CUORE – CURARE IL PRESENTE PER SOGNARE IL FUTURO

E' il titolo di un progetto che Caritas italiana ha pensato e dedicato ai giovani che partirà il 1° ottobre 2022 e durerà un anno. Potranno partecipare giovani tra i 19 e i 30 anni provenienti da tutta Italia, desiderosi di spendere questo periodo della loro vita al servizio degli altri, nell'ottica della gratuità e del dono di sé.

I giovani vivranno a Roma con uno stile di vita comunitario e la loro settimana sarà scandita dal servizio presso gli uffici di Caritas Italiana e da quello concreto verso gli ultimi presso alcuni luoghi della città che saranno individuati insieme ai giovani stessi. Le spese di vitto e alloggio saranno a carico del progetto ed è previsto un rimborso spese mensile.

Per candidarsi occorre compilare il form di google reperibile nella sezione "Mi sta a cuore" del sito di Caritas Italiana (www.caritas.it) entro il 31 luglio. I colloqui di selezione avverranno presso la sede di Caritas Italiana dal 6 all'8 settembre.

#MAIPIÙSTRAGI

La Caritas diocesana di Gubbio è stata tra i promotori della manifestazione nazionale "Mai più stragi" che si è svolta a Milano il 5 luglio a sostegno del procuratore Nicola Gratteri e di coloro che lottano in vari modi contro la 'ndrangheta e tutte le forme di criminalità organizzata, a 30 anni dalle stragi di Capaci e di Via D'Amelio. Quando a inizio maggio è stato scoperto un progetto di attentato per eliminare il procuratore Gratteri, Vincenzo Linarello e il Gruppo cooperativo Goel di Gioiosa Jonica hanno lanciato l'idea di questo momento nazionale di consapevolezza verso un fenomeno che da tempo è diventato di rilevanza nazionale. Le infiltrazioni criminali nell'economia legale contribuiscono, tra l'altro, a creare situazioni di grave ingiustizia che toccano innanzitutto i più poveri.

Vincenzo Linarello ha portato la sua testimonianza al Convegno Nazionale Caritas di Milano lo scorso 23 giugno, quella di tante realtà associative e cooperative che sul territorio calabrese contrastano ogni giorno, in modo molto concreto, l'economia e la mentalità della 'ndrangheta. E soprattutto accendono i riflettori sulle sue azioni criminali perché tutti ne vedano gli esiti disastrosi per il tessuto economico e sociale. Sei anni fa, grazie ad un viaggio in Calabria, abbiamo avuto la fortuna di conoscere direttamente la realtà di Goel e abbiamo continuato a sostenerla anche attraverso l'acquisto degli agrumi prodotti dalla cooperativa Goel Bio, una rete di piccoli produttori che hanno deciso di svincolarsi dai lacci soffocanti della criminalità organizzata.

UN SILENZIO ASSORDANTE

Dopo la lettera inviata lo scorso 21 maggio alla Presidente della Regione Umbria Donatella Tesei, nella quale – a due mesi dal ritrovamento al suo interno del corpo senza vita di Danilo Demartis – chiedevamo la rimozione del prefabbricato di Via Matteotti (Gubbio), non ci è giunta risposta per cui il 21 giugno abbiamo inoltrato una seconda lettera:

“Gentilissima Presidente,

non avendo ricevuto da Lei alcuna risposta alla lettera da me inviata in data 21 maggio 2022, torno a scriverle a tre mesi esatti dal ritrovamento del corpo senza vita di Danilo Clemente Demartis (64 anni) all’interno del prefabbricato di proprietà della Regione Umbria, situato nel piazzale adiacente Via Matteotti a pochi metri dal centro storico di Gubbio.

Il motivo per cui mi sono permesso di disturbarla è la richiesta che quella struttura venga rimossa nel più breve tempo possibile prima che qualche altro disgraziato la scelga come rifugio.

Che un essere umano (e già altri prima di lui) abbia vissuto per anni al suo interno già è scandaloso ma la tragedia che è avvenuta rende il possibile ripetersi di ciò assolutamente intollerabile.

Penso che una risposta da parte sua sia dovuta, oltre che dalle regole della buona educazione, anche dai doveri legati all’alto ruolo di servizio alla comunità che ricopre.

Cordialmente.

Il direttore della Caritas diocesana”

La nostra attesa, caparbia e fiduciosa, continua.



Sinodo 2021-2023

Fase di Ascolto

Relazione della Diocesi di Gubbio

Introduzione: la rilettura dell'esperienza sinodale

Nella Diocesi di Gubbio la segreteria sinodale è stata composta, su indicazione di S.E. Mons Luciano Paolucci Bedini, da nove membri - quattro presbiteri, un diacono e quattro laici - che hanno profuso il loro impegno in questa fase di ascolto.

I lavori della segreteria sono stati condizionati sia dal poco tempo a disposizione per avviare una fase di ascolto così innovativa e di ascolto dello Spirito Santo, che dalla recrudescenza pandemica dei mesi invernali, che ne hanno limitato l'azione e la portata. Tuttavia la creatività dei membri della segreteria ha portato ad un buon risultato in termini numerici e qualitativi della consultazione.

Il lavoro si è concentrato sull'ascolto in modo che tutti, parrocchie, movimenti, credenti e non di ogni età, potessero esprimersi in merito al Cammino sinodale e sul loro senso o meno di appartenenza alla realtà ecclesiale.

Tappa 1 - S.E. Mons. Paolucci Bedini si è fatto promotore in ogni vicaria della Diocesi di un incontro per illustrare il cammino e la metodologia sinodale.

Tappa 2 - La segreteria ha consegnato alle parrocchie un *vademcum* con allegate le domande del cammino sinodale, le preghiere e una scheda di restituzione che mettesse in luce il frutto dei singoli gruppi sinodali. Il *vademcum* è stato distribuito ai parroci, alle comunità religiose e ai movimenti ecclesiali presenti in Diocesi.

Tappa 3 - La segreteria ha disposto *online* dei *form* di consultazione raggiungibili del sito della Diocesi con alcune domande inerenti al cammino sinodale ed alla partecipazione alla vita ecclesiale. I *form* sono stati suddivisi per fasce di età (bambini, adolescenti, adulti) e famiglie. Il primo *form* dedicato ai bambini: "Disegna la Chiesa che vorresti", il secondo *form* dedicato agli adolescenti: 10 domande inerenti al senso di essere Chiesa in base alla propria esperienza personale. Il terzo *form* rivolto ai giovani: "Scrivi una lettera a Papa Francesco descrivendo la tua esperienza di Chiesa e come la vorresti". Ultima modalità è stata quella *vocal box* dove chiunque poteva inviare un proprio contributo audio.

Tappa 4 - La segreteria ha coinvolto i docenti di religione che si sono resi promotori di un incontro sinodale con i propri bambini/ragazzi in classe, al

termine del quale hanno compilato il *form* online o, in alcuni casi, hanno consegnato direttamente alla segreteria il *form* cartaceo.

Tappa 5 - La segreteria ha raccolto sia il materiale informatico che cartaceo risultato della consultazione. Le parrocchie hanno risposto in maniera positiva compilando complessivamente 28 schede di restituzione (qualche parrocchia ha riconsegnato più schede a seconda dei gruppi attivati e delle tematiche affrontate). Anche case religiose, gruppi e movimenti hanno risposto positivamente alla consultazione sinodale per un totale di 18 schede.

La lettera al Papa ha avuto 32 risposte.

La *vocal box* solamente 3.

La sorpresa è stata la risposta dei bambini e dei ragazzi coinvolti nelle scuole, che complessivamente hanno riconsegnato alla segreteria, nelle varie forme previste, circa 1500 schede.

Tappa 6. Seguendo le indicazioni della segreteria nazionale la sintesi è stata affidata alla segreteria nella sua collegialità. Ad ogni membro sono state affidate 300 schede da analizzare e su cui invocare lo Spirito Santo per far emergere la Sua volontà. La metodologia comune è stata quella di individuare le parole chiave che si ripropongono costantemente nelle varie schede di restituzione.

La relazione finale è il frutto della segreteria diocesana del sinodo.

Tappa 7. La relazione finale è restituita in forma cartacea e digitale a tutti i soggetti che hanno partecipato alla consultazione al fine di rendere tutti partecipi dei frutti dello Spirito Santo e per una ancor più profonda presa di coscienza del cammino della Chiesa universale.

1. Il discernimento dei contributi raccolti

Bambini

La consultazione sinodale ha riguardato anche i piccoli nella fascia di età 6-11 anni, ai quali è stato chiesto di disegnare e descrivere la Chiesa che vorrebbero.

Ne risulta che i bambini desiderano una chiesa con ambienti adatti ed a misura di bambino. Molti sottolineano come la chiesa (intendendo la struttura) debba essere attrattiva, con spazi accoglienti dove si sentano a loro agio, anche con i genitori.

Nelle didascalie dei disegni emerge il desiderio che la chiesa sia molto colorata e luminosa, che esprima “bellezza, silenzio” e che sia allo stesso tempo “attraente”. I materiali più ricorrenti sono legno e pietra. I colori scelti sono “giallo come il sole, verde come la natura, celeste come il mare ed il cielo”.

La liturgia e la preghiera sono vissute a volte con stanchezza e freddezza tanto che spesso i bambini chiedono che il luogo della celebrazione sia curato e abbia un’attrattiva anche per i più piccoli. Ricorre spesso il desiderio di omelie che siano comprensibili anche ai bambini, canti che non siano pedanti e noiosi, il desiderio di sedute comode e di luce che illumini tutta la chiesa. L’idea che emerge è che le chiese così come le percepiscono i bambini siano luoghi freddi, che inducono alla noia. Torna molto spesso il tema dell’allegria come messaggio di fondo della Chiesa e dell’essere cristiani.

Vediamo proprio come i bambini si facciano, per i grandi profeti, che ricordano proprio che la manifestazione massima del culto spirituale dei cristiani si ha nella celebrazione dell’Eucaristia e nell’attenzione ai più fragili e bisognosi.

L’idea di chiesa è legata all’idea del valore che il luogo porta inevitabilmente con sé. I bambini suggeriscono come primo requisito che la chiesa sia accogliente verso tutti, aperta ad un unico e grande abbraccio alla realtà umana e naturale. Spesso viene sottolineato come nelle chiese ci siano pochi elementi appartenenti alla natura ed ancor più frequentemente chiedono che anche gli animali domestici possano avere accesso alla celebrazione, come segno di accoglienza.

Altro aspetto sottolineato molto spesso è quello della carità verso i più poveri. Molti desiderano che in chiesa ci sia un angolo dedicato alla parità di coloro che si trovano nel bisogno, ritenendo che la vita della Chiesa fosse sempre più ed inscindibilmente legata a quella della carità verso i poveri.

Parole chiave:

- **Allegria**

- **Natura** (*Creato*)

- Carità

Adolescenti

Avendo il maggior numero di schede di consultazione sinodale relative alla fascia di età adolescenziale tra i 12 ed i 19 anni, il seguente capitolo è indubbiamente quello che ci fornisce indicazioni importanti per il discernimento sinodale.

Le schede consultate sono state circa 1500, compilate dai ragazzi con estrema disponibilità e sincerità, favoriti probabilmente dall'anonimato garantito dal *form* e dal prezioso lavoro dei docenti di religione coinvolti.

I ragazzi hanno una positiva esperienza della Chiesa: ne apprezzano le iniziative che sono state proposte in particolar modo quelle legate alle attività oratoriali. Emerge sia un forte senso di amicizia e di divertimento che contraddistinguono tali esperienze: il senso di appartenenza ad un gruppo, ad una proposta concreta che incontri le loro necessità ed aspirazioni proprie dell'età. L'aggregazione e il coinvolgimento sono un ricordo positivo delle esperienze vissute. Di notevole importanza è la dimensione sportiva in tutti i suoi aspetti formativi, di divertimento e di aggregazione che i ragazzi, sentono propri come grande opportunità da poter condividere e vivere.

Se tali attività sono ricordate con grande piacere e connotano un'esperienza positiva, il catechismo in alcuni ragazzi risulta un'esperienza meno coinvolgente. A volte si percepisce nei ragazzi il senso di una obbligatorietà alla partecipazione che ne svilisce l'entusiasmo, soprattutto quando anche i genitori non supportano l'educazione alla fede. Vi è quindi una distonia tra il genitore che non pratica e l'imposizione da parte dello stesso della catechesi ai propri bambini. A tale mancanza di sensibilità ecclesiale nei genitori, la Chiesa non riesce a supplire ed incidere con un'azione pastorale che rovesci la percezione di una obbligatorietà. Tuttavia complessivamente anche gli anni del catechismo sono vissuti con gioia e l'esperienza ne risulta positiva.

I ragazzi riconoscono alla Chiesa la sua opera di carità che svolge nei confronti dei più poveri e bisognosi, da cui scaturisce una certa credibilità di testimonianza.

Al contrario la vita liturgica dei ragazzi è percepita con estrema diffidenza e distanza, avulsa da ogni realtà significativa sia personale che sociale. Pochissimi partecipano con costanza alla Eucarestia domenicale, che è descritta come "noiosa". In quasi tutte le schede viene sottolineata la lunghezza eccessiva delle celebrazioni liturgiche, nonché la lunghezza ed "astrattezza" delle omelie che appesantiscono la celebrazione. Anche i canti risultano pesanti e noiosi. Oltre a

questo ritengono come “non necessaria” la mediazione della Chiesa nella relazione con Dio, che è lasciata ad una intimità privata che non necessita del momento comunitario domenicale. Pochissimi si recano in chiesa per pregare e se pregano preferiscono altri luoghi. La liturgia viene descritta come “ritualismo” noioso e non attrattivo. In nessuna scheda è presente il minimo riferimento né all’Eucarestia come centro della vita della comunità, né alla dinamica sacramentale. La domenica si concentrano altri impegni per lo più sportivi, ma la partecipazione all’Eucarestia domenicale non è vissuta nemmeno come momento familiare.

Ai ragazzi è stato chiesto “se e cosa rimproverano alla Chiesa”. Le risposte molto corrette e senza mai incedere in toni espressamente polemici sottolineano come, da un lato si rispetta la Chiesa per quello che è e come propone i suoi valori, dall’altro, alla domanda se la Chiesa è percepita da loro come “casa di tutti”, la risposta è affermativa per la maggioranza, anche se i ragazzi non comprendono del magistero quella che è percepita come una “discriminazione delle persone omosessuali” ed un certo “maschilismo”.

Sulla percezione di Chiesa come casa di tutti pesa a volte l’idea che nella Chiesa vi siano sempre le stesse persone e che nei gruppi vi sia poca apertura ed accoglienza rispetto ad altri.

Inoltre alcuni sottolineano una opacità nella gestione economica, una poca trasparenza nella gestione economica delle finanze ed una ricchezza non gestita in maniera trasparente dalla Chiesa. Non dicono che la Chiesa non debba avere risorse per il suo ministero, ma che le impieghi meglio e in modo più trasparente e partecipato.

Molti chiedono una Chiesa “al passo con i tempi”. Alcuni ragazzi sottolineano la rigidità della Chiesa e la sofferenza che provoca il non poter avere accesso ai sacramenti da parte delle persone separate, divorziate o conviventi dato che oggi sono la maggioranza delle situazioni familiari. Questa rigidità per molti è una contraddizione tra il messaggio universale di amore e l’astrattezza di norme morali che restano poco comprensibili.

La percezione del sacerdote o di un religioso che possa accompagnare i ragazzi è vissuta come poco rilevante. Si preferisce un aiuto in ambito amicale o familiare, o, qualora necessario, si predilige un aiuto specifico come quello psicologico.

Parole chiave:

- **Aggregazione**

- **Noia** (in riferimento alla liturgia)
- **Inclusione**

Famiglie

Il *form* sottoposto alle famiglie è stato compilato in un numero inferiore alle aspettative. Quindi il primo dato da rilevare è un certo disinteresse alla partecipazione. Ascoltare anche questo silenzio è significativo.

Deduciamo quindi che le schede compilate sono di famiglie interessate alla vita della chiesa o che comunque parlano della realtà ecclesiale avendone contatti più o meno ravvicinati.

Dal *form* sottoposto emerge un quadro complessivamente più deludente rispetto a quello dei giovani. Spesso le famiglie parlano della Chiesa utilizzando verbi al passato, come se la loro esperienza si sia conclusa, parlano delle esperienze o delle necessità dei propri figli coinvolti nel percorso di iniziazione. Pochissimi raccontano di un'esperienza di fede vissuta ancora nella comunità ecclesiale se non per la partecipazione funzionale al cammino di catechesi dei figli.

Anche per gli adulti la partecipazione all'Eucarestia domenicale è sporadica e discontinua, risulta essere un impegno tra altri impegni da portare avanti, nel difficile e frenetico tempo della società contemporanea. Analogamente ai ragazzi non vi è la percezione della necessità della vita sacramentale e della funzione mediatrice della Chiesa.

Le famiglie descrivono una Chiesa come poco aperta al dialogo e all'accoglienza; torna in maniera preponderante il tema di conviventi, separati, divorziati ai quali è negato l'accesso ai sacramenti. Da considerare che oggi la maggioranza delle relazioni familiari vedono coinvolti direttamente o affini, convivenze, separazioni e divorzi. Proprio nelle realtà lacerate, la presenza delle norme della Chiesa la fanno percepire come particolarmente distante e non come un ospedale da campo. La realtà ecclesiale nel suo complesso è percepita in funzione della crescita dei figli, tanto che in molti richiedono maggiori attività ludiche e di socializzazione.

D'altra parte è assente un legame tra il vissuto formativo dei figli ed una partecipazione attiva alla vita comunitaria. Tutti condividono in questo ambito un ruolo importante e un contributo alla crescita che la Chiesa dona ai figli.

Parole chiave: - **Passato**
- **Socializzazione**

- Incontro

Parrocchie, case religiose, movimenti ecclesiali

Le realtà parrocchiali e i movimenti hanno riflettuto sulla domanda “compagni di viaggio - corresponsabili nella missione”.

Ciò che emerge dalle schede è da un lato la consapevolezza dell'importanza della missione ecclesiale come veicolo di annuncio del Vangelo nel nostro tempo e le potenzialità che essa porta con sé la possibilità di vivere la fraternità nella fede, il sentimento comunitario che ne deriva, la bellezza di camminare nella fede.

La parola chiave che emerge in tutte le schede è comunità.

Parallelamente alla consapevolezza della bellezza della comunità, dall'altra emerge un senso di frustrazione rispetto alle potenzialità latenti o alle esperienze vissute. Si evince che la realtà presente del tessuto ecclesiale non riesce a costruire o a rispondere al desiderio di una autentica vita comunitaria.

Elemento trainante e vissuto in maniera positiva è indubbiamente la Caritas che, qualora presente nella parrocchia, è luogo di aggregazione di volontari in una causa sentita e condivisa e fonte di testimonianza della vita evangelica.

Emerge un senso di affaticamento delle persone impegnate in vari ambiti nelle parrocchie che non riescono a trovare spazio di rigenerazione o di formazione.

Dal punto di vista pastorale in molte realtà si segnala una emorragia di fedeli che si è acuita dopo la pandemia. Anche nelle schede di restituzione parrocchiali emerge la contraddittorietà di una Chiesa in ascolto ed accogliente, che però ancora non accoglie divorziati e conviventi impedendone l'accesso ai sacramenti. Inoltre viene fatto notare come *“le chiese si stanno svuotando e l'amore di Dio non riesce ad uscire dalle mura”*.

Le realtà parrocchiali sottolineano la validità e l'importanza della vita parrocchiale che gravita intorno agli oratori con centri estivi, *grest*, cammini per adolescenti, nonché l'intessere rapporti con le scuole e le istituzioni per collaborare nel bene comune.

I gruppi rimarcano come la frenesia che dalla vita investe anche le parrocchie in un dispendio di energie che erodono spazi e tempi per far crescere e germogliare la fede. È a tal proposito sottolineata l'ignoranza del popolo riguardo alla conoscenza della Parola di Dio. Si necessita di interventi che possano promuovere più decisamente la crescita di strutture locali che preparino laici e agenti pastorali per una sempre più qualificante partecipazione all'evangelizzazione ed alla promozione umana.

Parrocchie, case religiose e movimenti ecclesiali propongono quindi di riappropriarsi nelle parrocchie di relazioni autentiche fondate sulla fede e sulla partecipazione spontanea alla vita ecclesiale.

Spesso come prospettiva futura è intravisto ed auspicato un ritorno alla dimensione domestica delle fede. Gruppi di ascolto nelle famiglie, di condivisione reale della vita di fede, di accoglienza e di premura nella carità di coloro che sono nel bisogno. Tale dimensione è vissuta da tutti come un auspicio per riprendere il cammino reale della fede.

D'altra parte tutti sottolineano la necessità di un'aggregazione vera e fondata nella buona vita del Vangelo, che possa trasmettere un'autentica esperienza del Signore risorto e costruisca una Chiesa sempre più fondata su esperienza di fede vissuta in comunità dove ciascuno, sull'esempio delle prime comunità cristiane, possa realizzare i doni e carismi ricevuti dallo Spirito Santo.

Parole chiave: - **Comunità**

- **Casa**

- **Fede**

2. Conclusioni

Ciò che sorprende dalle schede ottenute e analizzate dalla segreteria diocesana è una uniformità di sentire nelle risposte di bambini, adolescenti, famiglie, parrocchie, realtà ecclesiali e religiose.

Da piccola porzione del popolo di Dio che è in Gubbio abbiamo potuto gustare come il processo sinodale fondato sull'ascolto, nel dono del *sensus fidei* del Popolo di Dio sia alla fine la voce “vera” da discernere e lì porre attenzione per avviare e realizzare il processo essenziale per la vita ecclesiale: il discernimento che caratterizza la sinodalità.

Tutti gli interpellati sottolineano che hanno vissuto e una buona esperienza di Chiesa nell'età dell'infanzia, con l'iniziazione cristiana e come nell'adolescenza è stata indubbiante un formativa per la propria esistenza, imprimendosi positivamente nella memoria e nella crescita umana. Tutti ancora cercano nella Chiesa un movimento aggregativo che riesca a garantire da un lato una socialità protetta e dall'altro una condivisione di vita reale. Tuttavia parte tale aggregazione o condivisione non si traduce in una vissuto di fede che spesso è abbandonato o relegato a spazi privati, come se la relazione comunitaria fosse altro dal vissuto che coinvolge la dimensione intima e personale della fede. Pertanto la dimensione liturgica è pressoché trascurata o vissuta dai più con una certa insofferenza. Complice probabilmente una comune e diffusa percezione di una lunghezza e noiosità della celebrazione che risulta poco invitante per tutti. Emerge una particolare attenzione all'omelia che, al di là dei contenuti (nessuno ha riportato ad esempio contenuti validi o scadenti dell'omelia), è percepita come un appesantimento notevole della celebrazione stessa. La dimensione sacramentale della Chiesa è perlopiù assente, da qualunque prospettiva.

Inoltre è comune e diffusa l'idea che nella realtà ecclesiale siano presenti “sempre le stesse persone”, e dal punto di vista interno emerge la tristezza di essere sempre le solite, come se le comunità avessero perduto la loro capacità generativa.

La figura del presbitero è vissuta con un certo funzionalismo, descritto come molto impegnato, ma che non è vissuto come punto di riferimento per chiedere consigli di vita.

La Chiesa dunque si presenta come un insieme di opportunità aggregative uniche nel suo genere e potenzialmente valide ed apprezzate. Dall'altro lato la vita di fede è marginalizzata o per lo meno non è compresa nel vissuto della persona, ma esperita all'interno della propria sfera privata. “Non ho bisogno della Chiesa per parlare con Dio e per essere amato da lui” è forse una delle espressioni più significative.

La sinodalità nel suo essere un *camminare insieme del popolo di Dio* si presenta come l'urgenza principale e su questo processo sinodale le persone ripongono la loro speranza avendo acquisito concretamente la consapevolezza che il giusto esercizio della sinodalità permette di unificare tutti gli elementi della Chiesa nella comunione: comunione con Dio e con i fratelli; comunione gerarchica; comunione dei fedeli; comunione dei ministeri, per poter di entrare nel cuore del mistero Ecclesiale.

3. Alcune proposte

Investire in attività ludico ricreative ed aggregative che sappiano coinvolgere tutti, nel potenziamento degli oratori parrocchiali, nelle settimane estive, nei momenti aggregativi per tutti. La Chiesa al di là della prospettiva di fede è percepita come un luogo di fraternità e riveste ancora un ruolo con una valenza sociale condivisa.

Proporre una riflessione per integrare nella vita di fede e della comunità le persone divorziate, separate, conviventi, omosessuali. L'esclusione o l'essere lasciati ai margini della vita ecclesiale (anche se solo come percezione esterna) limita la percezione della Chiesa come "casa di tutti." Anche la questione femminile è proposta con forza nelle schede sinodali.

Avviare una profonda riflessione sulla liturgia che sembra essere percepita come un binario parallelo rispetto alla vita della comunità. Particolare attenzione va prestata alla forma omiletica e al canto che rischiano di appesantire la liturgia stessa.

Il Vescovo S.E. Mons Paolucci Bedini

La segreteria del Sinodo

Gubbio, 30 Aprile 2022

Appendice: si segnalano tre disegni particolarmente significativi nel cammino sinodale

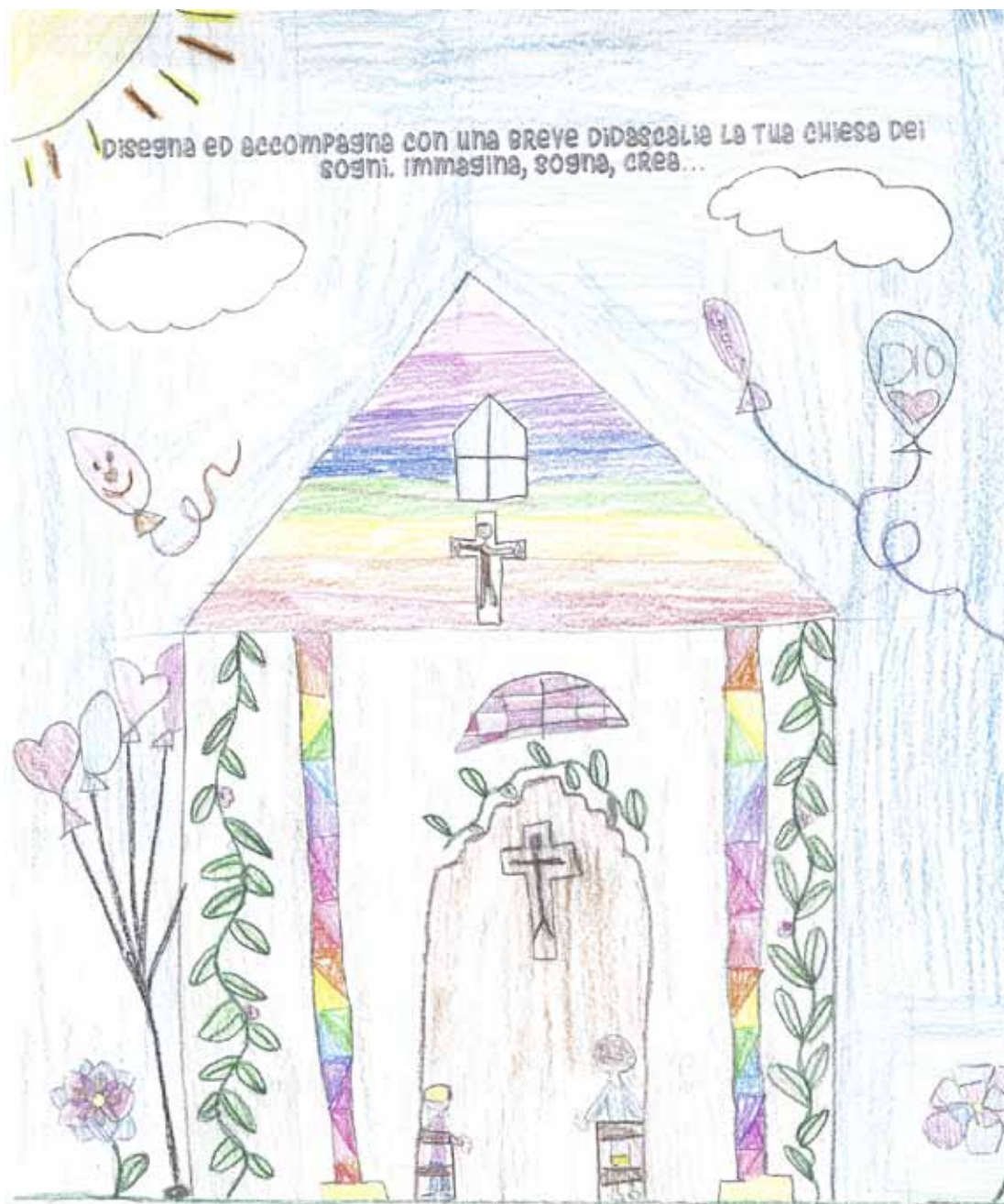
La Chiesa e la Casa



La Chiesa ed i poveri



La Chiesa e la gioia



Disegna ed accompagna con una breve didascalia la tua chiesa dei sogni. Immagina, sogna, crea...

Didascalia: *Mi piacerebbe una chiesa più colorata*

AVVISO SACRO



CHIESA
DI
SANTA
CROCE
DELLA
FOCE

CELEBRAZIONI IN ONORE DELLA

Madonna del Carmelo

Rinnovando un' antica tradizione della
Confraternita di S.Croce della Foce celebriamo,
nella omonima Chiesa solenni
festeggiamenti in onore della Beata
Vergine Maria del Monte Carmelo

TRIDUO

GIOVEDÌ 14 — VENERDÌ 15 — SABATO 16

LUGLIO

ore 8.30 Recita del Rosario
ore 9.00 Santa Messa

LUGLIO

ore 8.30 Recita del Rosario
ore 9.00 Santa Messa

LUGLIO

ore 8.30 Recita del Rosario
ore 9.00 Santa Messa

DOMENICA 17 LUGLIO

Festa della Madonna del Carmelo

ore 8.30 Recita del Rosario
ore 9.00 Santa Messa
ore 11.00 Messa Solenne, Supplica
alla Madonna e imposizione
dello Scapolare





Campo Scuola medie

12 - 14 anni

22 - 27 agosto

MONTEFIASCONE (VT)

Raggio di sole - Convento Cappuccini

200 euro

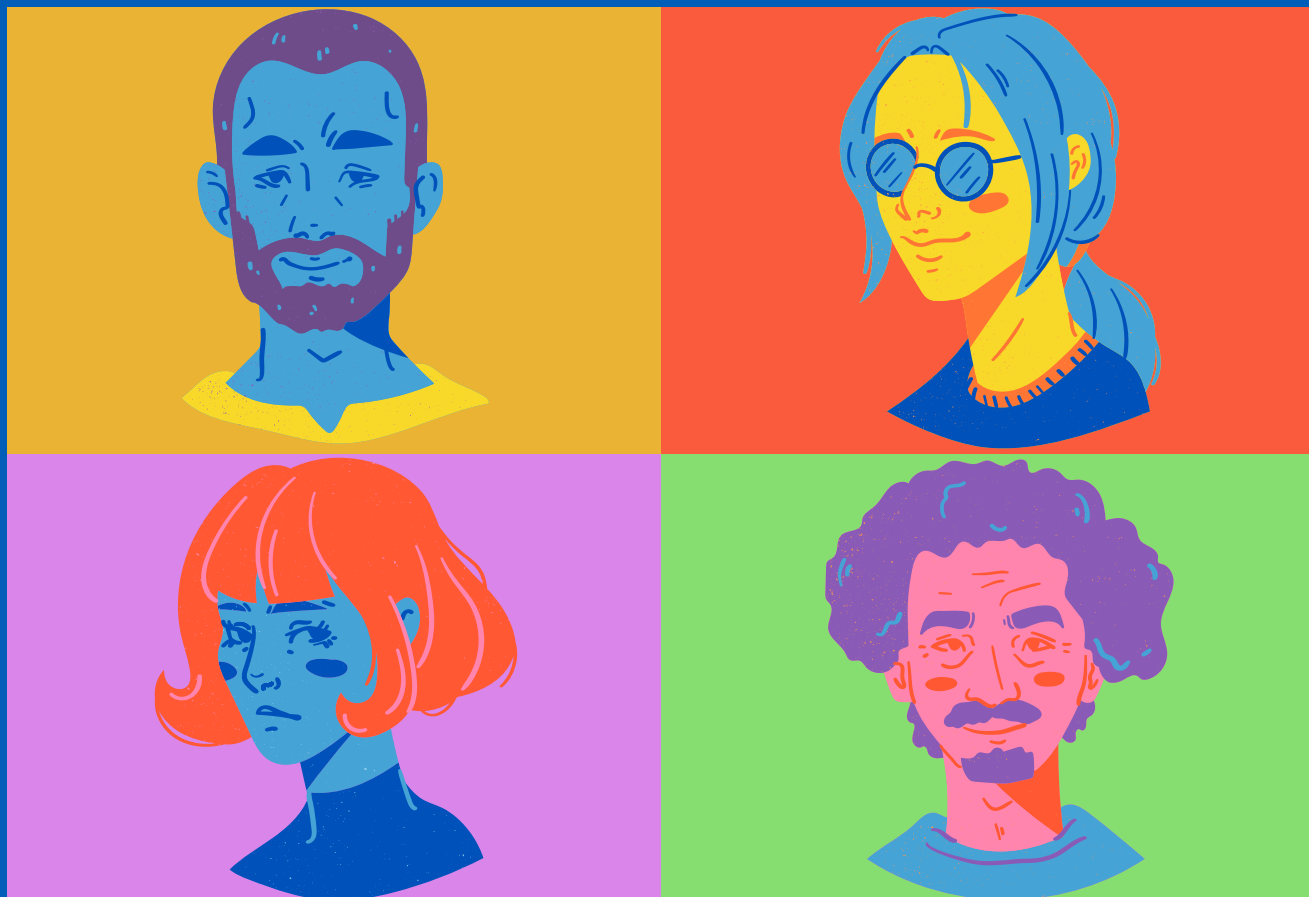
Tutto compreso. Riduzioni per fratelli e sorelle

Info e Pre-Iscrizioni

Matteo

Silvia

333 461 6102 - 331 306 7906



ZONA PASTORALE SAONDA CHIASCIO

CAMPO 2022

15 - 19 ANNI

8 - 13 AGOSTO

S.ANGELO IN VADO (PU)

230 EURO
ALL INCLUSIVE

INFO E PRE-ISCRIZIONI

JESSICA 339 256 52 61